

RETE TEATRALE VALMARECHIA  
**COMUNE DI NOVAFELTRIA**  
 con la collaborazione artistica e culturale di  
**ACCADEMIA PERDUTA/ROMAGNA TEATRI**  
 Teatro Stabile d'Arte Contemporanea (antac-agis)

# TEATRO SOCIALE NOVAFELTRIA

STAGIONE 2010/11

**Sabato 8 Gennaio 2011**

**ore 21,15**

**PRIMA NAZIONALE RI-ALLESTIMENTO 2010/11**

*CTB Teatro Stabile di Brescia – Le Belle Bandiere*

**ELENA BUCCI**

**MARCO SGROSSO**

## ***La locandiera***

di Carlo Goldoni

con Elena Bucci, Marco Sgrosso, Daniela  
 Alfonso, Maurizio Cardillo, Gaetano Colella,  
 Nicoletta Fabbri, Roberto Marinelli  
 regia di Elena Bucci e Marco Sgrosso



*“Quando abbiamo incontrato Goldoni, in occasione dell’allestimento de Le smanie per la villeggiatura, non pensavamo che scattasse la scintilla che ci porta ora a riaccostarci a lui. Abbiamo subito il fascino grande della sua causticità, della sua precisissima analisi dei comportamenti e dei caratteri, della matematica costruzione delle alchimie delle relazioni tra gli umani, della capacità di diagnosticare ogni debolezza ed ogni meschinità per poi alludere alle molte vie che invece si aprono quando si smette di affidarsi alle convenzioni e all’abitudine, finalmente liberi dalla paura di guardare gli infiniti sé che ognuno di noi racchiude. A Goldoni, volente o nolente, stanno stretti i panni di ‘riformatore della Commedia dell’Arte’, almeno per noi. Prendiamo quindi spunto proprio da quella, che serpeggia vitale e rivoluzionaria in ogni sua pagina, per rileggere La locandiera, situando in un unico spazio le tradizionali pedane della commedia dell’arte e un clima da contemporaneo bar notturno e di passaggio, un po’ losco e pericoloso e un po’ rifugio e zattera per naufraghi della propria esistenza. Tutti i personaggi sono reduci da un fallimento e in cerca di un atto miracoloso. Capitano di questa zattera è proprio la locandiera, che intesse una trama di gesti che confortano grandi paure attraverso la soddisfazione di piccoli bisogni quotidiani, come se fosse la settecentesca (e contemporanea!) vestale di un tempio dedicato alla ricostruzione di danneggiate personalità. Il suo servire ha la dignità e l’incedere di una regina senza potere, tranne quello che le deriva dalla coscienza del suo ruolo e dallo sguardo lucido e vigile su quanto la circonda. Forse la sua vocazione è quella di soddisfare i bisogni secondari, in modo che quelli primari, nella loro drammatica evidenza, balzino agli occhi degli originali avventori, che già sentono dentro di sé l’urgenza di adattarsi ad un mondo che cambia”. (Elena Bucci)*

-----  
**Prevendita biglietti due giorni prima dello spettacolo dalle ore 17,00 alle ore 19,30 presso il Botteghino del Teatro. Il giorno dello spettacolo l’orario del botteghino si prolungherà sino all’orario di inizio della rappresentazione.**